

giovedì 18 giugno 2015 - ore 21

## ROYAL AFFAIR

(*En kongelig affære*) **Regia:** Nikolaj Arcel - **Sceneggiatura:** N. Arcel, Rasmus Heisterberg - **Fotografia:** Rasmus Videbaek - **Musica:** Gabriel Yared, Cyrille Aufort - **Interpreti:** Alicia Vikander, Mads Mikkelsen, Mikkel Boe Følsgaard, Trine Dyrholm, David Dencik, Thomas Gabrielsson, Cyron Bjørn Melville, Søren Malling, Bent Mejding – Danimarca/Svezia/Repubblica Ceca 2012, 137', Academy Two.

*Danimarca 1770. La relazione amorosa e intellettuale, tra la regina Caroline Mathilda e il medico del re, fortemente influenzata dai filosofi illuministi, condurrà al ribaltamento dell'ordine sociale esistente e innescherà le rivoluzioni che vent'anni dopo divamperanno in Europa.*

I personaggi di *Royal Affair* sono umanissimi, lacerati tra il desiderio di avere tutto, nel pubblico e nel privato, e l'impossibilità di realizzare i loro sogni nel periodo storico sbagliato. L'incontro tra una giovane regina malmaritata a un re ragazzino irresponsabile e un po' folle, e il medico di corte illuminista, che riesce a installare nel giovane uomo il senso di responsabilità del suo ruolo pubblico, brucia le vite di tutti come una grande fiammata, ma è destinato a essere spento dalla ragion di stato. Passi il tradimento, ma quello che non si perdona è il libero pensiero, il tentativo di cambiare in meglio un Paese, di renderlo più vivibile e giusto per tutti, di toccare i privilegi della Chiesa e dei grandi proprietari terrieri. Di lì a poco la Rivoluzione Francese divamperà in tutta Europa, ma la Danimarca è stata il precursore delle prime riforme democratiche (libertà di stampa e di satira, vaccinazione anti vaiolo per tutto il popolo ecc.), il primo paese a mettere in pratica i principi di Voltaire e di Rousseau. Raccontare una storia del genere, con l'affascinante ma ingombrante background dei sontuosi vestiti e palazzi del Settecento da un lato e la città sporca, disperata e misera dall'altro, senza perdere per strada qualche pezzo o cadere nella retorica, non era facile. (...) Arcel riesce nell'intento di restituirci un sogno che guida ancora adesso molti uomini nel mondo e a mostrarci il dolore, i sacrifici e le frustrazioni che sono costretti ad affrontare. (...) Sono molte le immagini, i momenti e i dialoghi che si imprimono nella memoria dello spettatore e risuonano a lungo nella sua coscienza. Davvero un bel risultato per il film di un regista quarantenne, che invece di fare un santino calligrafico di un episodio fondamentale nella storia del suo paese, riesce a infondergli tutta la sua passione umana e civile. (Daniela Catelli, [www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it))

Non fatevi ingannare dalle strategie di promozione: *Royal Affair* non è il romanzo di un piccante triangolo cortigiano, ma un brandello di storia danese poco nota e vera al 100%. Il dottore, con il supporto della regina sua amante, usa il suo ascendente su Cristiano per far promulgare una serie di leggi che trasformano la Danimarca (per pochi anni) nel paese più moderno d'Europa (dalle case per bimbi abbandonati all'abolizione della tortura sui servi della gleba), esempio di monarchia illuminata. Il finale, crudele e inevitabile, è scritto nei libri di storia. Diretto da uno degli autori della trilogia svedese *Millennium* e prodotto dalla Zentropa di Von Trier, il film risplende delle interpretazioni di un terzetto d'attori in stato di grazia (il medico Mads Mikkelsen, la regina Alicia Vikander e il re folle Mikkel Boe Følsgaard), dipinge oltre la rigidità di corsetti e parrucche due figure rivoluzionarie (di cui una, ineditamente per l'epoca, femminile) e regala a un buio capitolo di storia uno script sapientemente illuminato. (Ilaria Feole, [www.filmstv.it](http://www.filmstv.it))